Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 2 (1860)

Heft: 19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno II. 15 Ottobre 1860. N. 19.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA'
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: Pedagogia: *Aforismi di Kellner*. — La Tessitura serica a domicilio — Dell' Apicoltura: *Circolare*. — Istituzioni Agrarie. — Pregiudizi popolari. — Apertura delle scuole e Avviso di concorso.

Pedagogia.

AFORISMI DI KELLNER.

VI.

La coscienza del fanciullo.

Gl'infanti hanno, come tali, la propria coscienza al di fuori di sè stessi, vo' dire, che essi l' hanno negli adulti. Inferiori di statura e dotati di minori forze corporali, essi subordinano i lor giudizi a quelli dei grandi. E come potrebbe accadere altrimenti? In tutte le ore del giorno ed in tutte le cose, i fanciulli si veggono forzati di ricorrere all'assistenza dei genitori; e forzati a riconoscere così la loro impotenza intellettuale e fisica, si trovano ridotti ad informare i lor giudizi su quelli delle persone adulte.

Nel cuore dei pargoli vive il desiderio d'essere presi in considerazione, non solamente dai loro simili, ma da quelli ancora che essi riguardano come esseri superiori, dai lor parenti in particolare e dai maggiori in generale. Tutto quello che viene da questi lodato o biasimato, essi giudicano meritare o biasimo o lode; e non son contenti di sè stessi, che lorquando lo sono i propri superiori. Ecco perchè i fanciulli vogliono essere osservati nei loro fatti, nelle loro gesta, e perchè guardano con occhio attento le azioni e le parole di questi grandi della terra. Sopratutto essi aspirano all' approvazione del padre, e vi credono, poichè i giudizi

di questo capo venerabile della famiglia lor paiono infallibili. Essi han cura di farsi osservare, e la sua lode od il suo biasimo innalza o diminuisce il prezzo di una cosa.

Il fanciullo non ama d'essere rispettato e lodato che da coloro i quali, collocati molto al di sopra di lui, sono a' suoi occhi un modello perfetto, un fedele specchio riflettente il moto del mondo. — E qual luce tremenda non si fa mai nell'animo nostro, quando riflettiamo che tutto ciò che facciamo in presenza del fanciullo, è un seme le cui conseguenze saranno incalcolabili?

VII.

Il Maestro è l'appoggio del fanciullo.

Il cuore umano è simile all'edera, che ha bisogno d'un sostegno per crescere ed elevarsi al cielo; se essa non trova appoggio, striscia sul suolo e perisce; ma se guadagna un albero od un muro s'arrampica nell'aere, e quanto più s'innalza, più i suoi rami si stendono, e le sue foglie si fan larghe e brillanti di verdura. L'uomo, e precipuamente il fanciullo, han bisogno d'un sostegno, e quest'ultimo lo cerca in tutte le persone adulte, ma principalmente ne' suoi parenti e ne' suoi maestri. Come avviene dell'edera, che per manco d'un albero o d'un muro che la guidi verso il cielo, s'appiglia ai fragili arbusti od alla pietra solitaria, unendo il suo al lor destino; così del bambino, avido d'amore e d'assistenza, se si getta nelle braccia d'un uomo debole e perverso non cercando esso che un sostegno ed afferrandolo anche quando questo non offre una sufficiente protezione contro l'inclemenza di una vita tempestosa. — M'amate voi? domandava ripetutamente Mozart ancora fanciullo a coloro che si trovavano con lui; ed una risposta negativa data anche per ischerzo, bastava a fargli versar lagrime di dolore. — Fortunata quella scuola, il cui institutore è una quercia vigorosa intorno cui il cuore del fanciullo, questa edera divina, può abbarbicarsi con piena sicurezza, trovando in lui un condottiero verso la celeste patria, ove noi dobbiamo cercare la felicità e la pace.

Nella stessa guisa che l'edera non abbraccia una colonna di ghiaccio, non s'attaccherà l'anima d'un ragazzo ad un cuor vuoto d'amore e di sentimento. Se il maestro manca d'un cuore affettuoso, tutto non è che illusione ed ipocrisia. Poco tempo fa mi

venne dato di vedere un libro intitolato: *L'Amore e la verità uniche guide dell'educazione.* Non ho trovato nulla di nuovo in questo libro; ma il titolo è bello e prova che l'autore aveva sentito almeno l'impossibilità della riuscita per chi non sa farsi amare dai propri allievi.

La Tessitura Serica a Domicilio.

Torniamo ben volontieri su questo argomento, che proposto e discusso dagli Amici dell'Educazione del Popolo, speriamo veder fra non molto dallo stato di progetto passare a quello di realtà. In questa lusinga ci conferma il sapere, che il Consiglio Cantonale di Pubblica Educazione, adunatosi nei primi del corrente mese si occupò seriamente dell'introduzione di questa industria, considerandola specialmente quale sussidio alle tenui finanze dei maestri elementari, com'era nel primo pensiero esposto dall'egregio sig. Cons. fed. Pioda nella sua lettera all'adunanza dei Demopedeuti in Stabio. Il Consiglio adottò in massima le sagge conclusioni espresse nel Rapporto del sig. Ingegnere Beroldingen, che a questo scopo aveva visitato ed esaminato quanto già praticasi nei Cantoni più industri della Svizzera e nella finitima provincia di Como, ed aperte coi principali fabbricanti di Zurigo le opportune trattative per lo impianto nel Ticino di simile industria.

Appoggiando poi specialmente le risoluzioni degli Amici della Educazione testè riuniti in Lugano, proponeva al Cons. di Stato che il sig. Ispettore Virgilio Pattani di Giornico, autore d'una memoria su questo argomento, da lui redatta lo scorso anno in Zurigo con approfondite osservazioni tecniche, fosse delegato a visitare gli stabilimenti lombardi di tessitura serica, onde completare i suoi studi e averne più minute informazioni specialmente sulla nomenclatura tecnica italiana. E il Governo, a quanto sentiamo, accoglieva e mandava ad effetto senza indugio quella proposta.

Ed ecco che quasi a nobil gara tra i privati cittadini e i pubblici funzionari, appena si fu diffusa per mezzo dei giornali la notizia di questo progetto, tosto un bravo nostro compatriota, il sig. Gius. Merenda nativo di Cadro, dimorante a Bonnetable (Francia) offriva generoso il suo concorso alla filantropica impresa, come appare dalla seguente lettera al sig. Veladini estensore della *Gazzetta Ticinese*, da cui la riproduciamo:

« Con vivo piacere vedo che gli uomini serii ed intelligenti del Cantone cercano tutti i mezzi onesti per migliorare la sorte del popolo. Fra le diverse idee buone manifestate dalla Società Ticinese degli Amici della educazione del popolo, quella che sembra dover produrre i migliori risultati, a mio avviso, sarebbe l'introduzione nel Ticino dell'industria della tessitura serica, come è praticato nel Cantone di Zurigo. Questa industria ha procurato a' nostri Confederati una ricchezza sufficiente per lottare vantaggiosamente con tutte le fabbriche estere sotto il rapporto pecuniario.

» Il Ticino è situato perfettamente per questa industria a motivo della crescente coltura serica.

» Il popolo è intelligentissimo, la mano d'opera non è elevata di prezzo, e mercè le Autorità superiori esso ha una buona e solida istruzione nelle scuole. La volontà e lo zelo di far bene non gli mancano, e perciò sono persuaso che se avesse nel suo paese un ramo d'industria atto a condurlo all'agiatezza ed anche alla dovizia, perderebbe l'abitudine dell'espatriazione temporanea, quale usa oggidì e che in generale produce risultati minimi, e con costanza ed energia lavorerebbe in paese per giugnere allo scopo che l'onorevole e benefica Società degli Amici dell'educazione del Popolo si propone di conseguire.

» Raggiunto questo lodevole e vantaggioso scopo, e passata che ne sia l'abitudine nella nostra gioventù coraggiosa, ben potrebbe avvenire che le passioni troppo vive che ci agitano in politica, subiscano una lieta modificazione sotto più aspetti desiderabile. La passione politica potrebbe per avventura scomparire per essere surrogata da un'opinione ragionata e spesso in realtà più liberale di quella generata dall'esaltamento.

» Ove la cosa venga considerata sotto questo aspetto, che, a mio credere, è il vero, mi sembra che ogni Ticinese a qualunque partito appartenga, dovrebbe concorrere allo stabilimento d'una simile industria nel paese, imperocchè tutti vi debbono trovare il proprio vantaggio.

» Adunque io suppongo che i semplici particolari saranno ammessi a partecipare a quest'opera buona e rigeneratrice per la patria, e non sapendo io chi sarà incaricato di raccogliere le offerte, a voi mi rivolgo, o signore, di cui notissimo mi è il patriotismo,

pregandovi d'annunciare a chi di diritto che io desidero sottoscrivermi a titolo gratuito per una somma di trecento franchi, pagabile per terzo d'anno in anno, vale a dire cento franchi per anno per i tre primi anni dello stabilimento.

» Possa questa impresa avere intera e felice esecuzione, e procurare al Ticino una fonte di proprietà per tutti: tale è il mio più vivo desiderio.

» Perdonate, signore e caro compatriota, della libertà che mi prendo indirizzandovi questa lettera. Spero che, avuto riguardo al suo scopo, con piacere soddisfarete a questa mia preghiera.

» Ricevete ecc. ».

Noi non aggiungiamo parole a quest'atto troppo per sè comendevole perchè abbisogni di encomio, ma ci limitiamo ad esprimere la fiducia che troverà non meno generosi imitatori. Intanto siamo lieti di annunziare che anche la Società della Cassa di Risparmio non vuol essere da meno della sua consorella Demopedeutica; poichè la Commissione di revisione della gestione della Cassa di Risparmio riunita in Locarno dal 25 al 27 Settembre p. p., sulla proposta del sig. Cons. Avanzini ha risolto di raccomandare alla Società un'elargizione di fr. 120 all'anno per provvista di telai da distribuirsi a persone probe e capaci, ma bisognose. Da questa unione di sforzi, avremo, non ha dubbio, dovizia di ottimi frutti.

Dell'Apicoltura.

Per norma di que' signori Ispettori che avevano già ricevuto invito per provviste d'arnie pei maestri, pubblichiamo la seguente lettera:

Lugano 5 Ottobre 1860.

La Commissione Dirigente la Società
degli Amici della Educazione del Popolo

Nella sua tornata del 9 Settembre prossimo passato in Lugano la Società nostra risolveva, in via di esperimento, di far distribuire otto o dieci paia di arnie a otto o dieci maestri elementari di diverse località del Cantone, onde somministrar loro un mezzo di onesto guadagno in aggiunta al loro modico onorario.

In questo intento la Commissione Dirigente si affrettava a diramare li 14 dello stesso mese una Circolare ai signori ispettori

scolastici con preghiera di presentarle delle proposte sia per la scelta dei maestri che fossero più in grado di approfittare di tale distribuzione, sia sul luogo e sul prezzo di compera delle arnie stesse.

Le risposte pervenute alla Commissione, tanto da parte degli Ispettori, che da altre persone assai competenti, hanno però convinto la medesima che sarebbe quasi un gittare inutilmente il danaro il volere quest'anno, e a stagione così avanzata, fare incetta e distribuzione di arnie, mentre l'annata è stata così eccezionalmente sfavorevole al mellificio, che assai poche sono le arnie ben nodrite e ben conservate.

La Commissione Dirigente ha quindi stimato miglior consiglio di sospendere la provvista e il riparto delle arnie sino alla prossima primavera, avvisando essere assai più opportuno un breve ritardo anzi che nuocere vitalmente allo scopo che si ebbe di mira la Società nostra, con una irriflessiva precipitazione.

La presente vien pubblicata per norma di quanti ponno avervi interesse, e specialmente dei signori Ispettori scolastici.

Per la Commissione Dirigente
Il Presidente *Ingegnere Beroldingen*
Il Segr. *Avv. A. Bossi.*

Istituzioni Agrarie.

Colla speranza di poter dare fra non molto qualche cosa sull'istruzione agricola del nostro paese, faremo intanto conoscere l'impianto ed il programma di alcuni Istituti agronomici esteri. Daremo principio col Belgio togliendo quanto segue all'*Amico del Contadino*.

« Nel regno Belga l'agricoltura è posta fra le attribuzioni del ministro dell'interno, nel cui dicastero costituisce una divisione, prepostivi un direttore ed un capo d'ufficio. Dipendono da tale ufficio: il Consiglio superiore d'agricoltura, le commissioni provinciali d'agricoltura, i Comizii, e le Società di agraria e di orticoltura. Sono dal medesimo regolate le esposizioni ed i concorsi di prodotti agrarii e di bestiami, la scuola di medicina veterinaria, le razze di cavalli dello Stato. Spettano allo stesso ufficio la nomina ai posti di studio all'estero delle scienze agrarie, la scelta delle commis-

sioni esaminatrici per la veterinaria, l'ordinamento del servizio zooiatico, e l'elezione dei medici veterinarii del Governo; come pure la cura dei depositi degli stalloni nelle varie provincie, delle perizie e dei regolamenti provinciali, diretti al perfezionamento delle razze cavallina, vaccina, ovina e suina. A tante competenze si aggiungono: l'acquisto all'estero di animali riproduttori, la determinazione dei vizii redibitori, l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti di polizia sanitaria per le epizoozie; gli acquisti, alienazione, permute aventi per oggetto il dissodamento, le proprietà delle comuni; l'esecuzione delle leggi relative alle irrigazioni e ai diboscamenti, i sussidi alle Comuni per lavori di dissodamenti e rimboscamenti; le colonizzazioni nell'interno dello Stato; la distribuzione di soccorsi per risarcimento delle perdite cagionate da pubbliche calamità; la cura infine della compilazione delle mercuriali delle fiere e dei mercati, e della distribuzione d'incoraggiamenti diversi all'agricoltura.

È instituito un servizio speciale per la fognatura *(drainage)*, onde i proprietarii abbiano norme e assistenza nell'eseguire i lavori di fognatura riconosciuti tanto utili per la buona economia dei fondi. È tale ufficio amministrato da un direttore, ingegnere di ponti e strade, e da due aiutanti, uno dei quali professore d'agraria, l'altro geometra. Gli agenti di questo servizio sono incaricati di sorvegliare e dirigere i lavori affidati loro dai particolari, dai quali non possono esigere alcuna rimunerazione, solamente il rimborso delle spese di gita. Cosiffatta assistenza si ottiene dietro istanza porta al Ministro dell'interno, o anche al direttore dell'azienda.

La razza di cavalli dello Stato è composta di stalloni il cui numero non deve eccedere cinquanta, e i quali sono mandati tutti gli anni in stazione nelle provincie per la monta. Oltre un ispettore generale e un direttore, questa azienda è amministrata da nove ispettori in altrettante provincie ove sono stabilite le stazioni, e vi sono addetti un veterinario e un ragioniere.

La cura dei rimboscamenti è affidata a delle Commissioni incaricate di determinare e proporre le misure convenienti onde giungere più prontamente a rivestire di boschi i terreni comunali incolti, che non potrebbero avere alcun'altra destinazione utile. I membri di queste Commissioni sono nominati dal ministro dell'in-

terno, e scelti fra le persone dotate di cognizioni speciali dell'arte forestale. Esistono cotali Commissioni nelle provincie di Anversa, di Namur, di Liegi e di Limburgo. Nel Lucemburgo tal cura è affidata agli agenti dell'amministrazione forestale, ripartiti fra due ispettori in varii cantoni.

Le nove provincie del Regno sono divise in distretti agrarii, il cui numero complessivo ascende a non meno di 117. Dipendono questi da un *Consiglio superiore d'agricoltura* composto dei membri eletti annualmente, in numero di due da ciascuna delle nove *Commissioni principali*, e di un presidente, un vice-presidente e un segretario, designati per ciascuna sessione dal ministro dell'interno, il quale determina altresì il regolamento e le norme dei lavori del Consiglio. È in facoltà del ministro l'aggregarvi altri componenti, scelti fuori delle Commissioni provinciali. Vi è in ciascuna provincia una *Commissione principale di agricoltura*, composta di agronomi, o coltivatori, di cui uno ne manda ciascuno dei distretti agrarii della provincia, e di cui fa parte un medico veterinario. Le Commissioni provinciali si occupano di tutto quello che può contribuire ai miglioramenti e ai progressi dell'industria agraria nelle rispettive provincie, espongono i voti e le domande a ciò relativi; forniscono al Governo le informazioni di cui sono richiesti, concorrono all'esecuzione di tutte le disposizioni decretate per incoraggire e proteggere l'agricoltura nei suoi varii rami. Ogni anno dirigono al Governatore della provincia un rapporto sullo stato dell'agricoltura, in cui fanno conoscere, fra le altre cose, le cifre dei prodotti dell'ultimo raccolto, e i risultati delle leggi e dei regolamenti relativi all'agricoltura.

Vi sono inoltre i *Comizi agrarii* e le *Società approvate*, che ne fanno le veci. In ciascun distretto agrario esiste un *Comizio*, o una *Società approvata;* i distretti i quali non includono un numero sufficiente di Comuni, possono essere aggregati ad alcuno dei distretti limitrofi, e formare insieme un sol Comizio, mentre quelli la cui estensione e popolazione è troppo considerevole, possono essere ripartiti fra due comizii. Oggetti del Comizio sono: 1° Diffondere tutti i miglioramenti agrarii sanciti dall'esperienza — 2° Fornire al Governo informazioni nell'interesse dell'agricoltura — 3° Concorrere alla formazione delle commissioni provinciali d'agri-

coltura — 4° Sopravvedere all'esecuzione delle disposizioni relative all'esposizioni provinciali e nazionali dei prodotti agrarii. Il Comizio si compone dei membri delle Commissioni d'agricoltura, e dei medici veterinarii del Governo per la circoscrizione territoriale in cui esso è stabilito, più, di un numero indefinito di agricoltori aventi domicilio nelle differenti località di tale circoscrizione. Ogni proprietario, o fittaiolo, residente nel distretto, è ammesso a farne parte, previa istanza, e a meno che non sia colpito di alcuna delle incapacità civili determinate dalla legge.

In ciascuno dei distretti agrarii risiede per lo meno un *Medico veterinario del Governo*. Questi zooiatri hanno incombenza: di esercitare una vigilanza attiva sulla salute del bestiame, e d'informare il Governo e le Commissioni municipali delle malattie contagiose e epizootiche che si manifestano nel raggio della loro circoscrizione — di curare gli animali colpiti da cotali malori, e dalle malattie ordinarie — di assistere ai mercati e alle fiere, onde verificare lo stato sanitario degli animali esposti in vendita — di dirigere ogni trimestre al Governatore della provincia un rapporto enunciante i casi di malattie contagiose ed epizootiche, che è loro occorso di osservare, come pure ogni altro fatto attenente all'ufficio loro di cui possa riuscire interessante la cognizione alle autorità.

In un paese ove è con tanta previdenza istituito tutto quello che può favorire e promuovere l'agricoltura nelle sue svariate attinenze, non poteva mancare un buon sistema d'insegnamento agrario; e questo viene di fatto compartito nei vari stabilimenti di cui segue l'enumerazione.

Scuola d'agricoltura di Thourot — organizzata con decreti dei 20 e 28 settembre 1855. La durata degli studii vi è di tre anni. L'istruzione, oltre la morale e la religione, comprende: le lingue francese e fiamminga, gli elementi di matematica, di fisica e di chimica, di botanica, di zoologia, applicate all'agricoltura; le costruzioni rurali; l'agricoltura generale e speciale, l'analisi chimica, la pratica manuale di agricoltura e orticoltura, la tecnologia agraria, la contabilità, la zootecnica; finalmente l'economia agraria e forestale, e gli elementi di diritto rurale. Tutti gli alunni sono convittori, e obbligati non solamente di seguire i corsi della scuola, ma anche di seguire i lavori pratici. La pensione che corrispondono

è di 400 franchi all'anno; alcuni posti gratuiti sono accordati dal ministro dell'interno. Un direttore, quattro professori, un perfetto, un maestro delle colture, un cappellano e un commissario governativo compongono il personale dirigente e insegnante dell'istituto. Alla scuola di Thourot è annessa una sezione fiamminga, in cui l'insegnamento vien dato in questa lingua, o dialetto, che dir si voglia, ed è meno elevato, durando il corso soli due anni.

Scuola pratica di orticoltura di Vilvorde. L'insegnamento si aggira sugli elementi di contabilità, di fisica e di chimica agraria, sulla botanica, l'orticoltura teorica e pratica, la coltura dei giardini, la coltura forzata, la selvicoltura, la floricoltura e la pomologia. Il corso degli studii dura tre anni. Gli alunni stanno a convitto, e non pagano che la tassa mitissima di 100 franchi all'anno. Non sono ammessi prima della età di 15 anni, e oltre saper leggere e scrivere correttamente, e conoscere gli elementi d'aritmetica, devono dar saggio di robustezza sufficiente per potersi applicare regolarmente ai lavori pratici di cultura. Il personale insegnante si compone di quattro professori, uno dei quali esercita le funzioni di direttore, e di un ripetitore; vi sono addetti un catechista e un commissario regio.

Scuola di medicina veterinaria e di agricoltura dello Stato a Cureghentes-Bruxelles — riorganizzata per decreto del 15 settembre 1855. Quattro anni dura il corso degli studii in questa istituzione superiore; alla scuola è annesso un convitto; il prezzo dell'insegnamento solo è di 500 franchi per l'annata scolastica. Sono materie d'insegnamento: gli elementi di fisica, di chimica, di zoologia, di botanica e di orticoltura; l'anatomia generale e la fisiologia; l'anatomia descrittiva e comparata degli animali domestici, e quella speciale del cavallo; l'arte del manescalco; la materia medica, la farmacologia, la patologia, la terapeutica e l'ostreticia generale, e applicate specialmente alla veterinaria; l'igiene completa, racchiudente la zootecnica, la riproduzione, ecc.; e inoltre l'arte del sellaio. Un corso di equitazione è facoltativo per gli alunni di terzo e quarto anno, i quali ne vogliano fare la spesa. Gli alunni non sono ammessi prima di aver compita l'età di 17 anni, e devono sottostare ad un esame di lingua francese, aritmetica, geometria, geografia e storia patria.

Stanno tutti a convitto, tranne alcuni esteri ammessi a seguire i corsi dietro autorizzazione speciale del ministro dell'interno. Una Commissione diretta, un'altra di sorveglianza, e un corpo insegnante costituito di nove professori e di tre ripetitori, inoltre un cappellano e un perfetto bibliotecario, sono alla testa dello stabilimento.

Scuola di apprendisti per la costruzione degli stromenti rurali a Ilaire Saint-Pierre. Il corso dura tre anni. L'istruzione teorica comprende: leggere, scrivere, aritmetica, grammatica, elementi di contabilità, di geometria, misurazione delle macchine rurali, disegno lineare, elementi di meccanica pratica. Gli alunni vengono esercitati nei lavori di fabbro o di falegname, applicati agli stromenti rurali, e nei lavori di tornitura del legno e del ferro. Questi apprendisti sono alloggiati fuori dello stabilimento, ma sono sempre soggetti alla sorveglianza del direttore della scuola; non pagano tassa alcuna per l'insegnamento, solo devono essere provvisti di un corredo di utensili prescritto dal regolamento. Viene anzi retribuito loro dalla Società di *Ilaire Saint-Pierre*, in correspettività del loro lavoro, 50 centesimi di franco per giorno lavorativo il primo anno, 75 centesimi il secondo anno, e 1 franco il terzo anno. Di queste rimunerazioni è ritenuta una quota, che costituisce un fondo, da cui si prelevano i premii, e le spese di medico e medicine pel caso di malattie o di ferite. I premii sono conferiti alla fine del terzo anno di studii. Per l'ammissione occorre l'età di 17 a 19 anni, sapere leggere e scrivere, e possedere costituzione fisica adatta all'esercizio del mestiere di fabbro o di falegname.

Da questa sommaria esposizione potrà capirsi quali sono le istituzioni e i regolamenti intesi a favorire l'insegnamento e il progresso della agricoltura nel regno Belga. Il sistema sembra bene coordinato e connesso, ma potrebbe forse farglisi appunto di soverchia ingerenza governativa in alcune parti, nelle quali parebbe meno giustificata, perchè non indispensabile. Può nondimeno per molti titoli esser proposto a modello; e quale altro paese lo imitasse, emendando quelle parti che meno gli sembrassero corrette, e modificando quelle che trovasse meno consentanee alla propria indole e ai propri bisogni, sarebbe autorizzato a bene sperarne dagli ottimi effetti prodotti in quel florido e felice reame ».

Pregiudizi Popolari.

Le influenze della Luna.

Gli astronomi hanno dimostrato che gli effetti della gravitazione della luna si manifestano sulla superficie della terra per mezzo di vari fenomeni. I più notevoli sono le maree dell'oceano. Ma l'opinione popolare andò più innanzi. In ogni epoca e presso tutte le nazioni essa attribuì al nostro satellite un gran numero di altre influenze, le quali non sembrano riferirsi alla semplice attrazione fisica ch'esso esercita. I cambiamenti di tempo che si supposero seguire le fasi della luna, si potrebbe credere, se avessero qualche realtà, che siano prodotti da movimenti o correnti atmosferiche dovute all'attrazione della luna, come i movimenti dell'oceano.

Tuttavia vedrassi in una parte di questo articolo, che non vi è nessuna ragione, sia teorica, sia pratica per accordare alla luna una influenza meteorologica di questa natura, e che in fatti non v'ha nessun rapporto, nessuna corrispondenza fra le fasi lunari e i cambiamenti del tempo. Esiste però una classe numerosa di altre influenze, che il pregiudizio aggiudicò alla luna.

Per quanto assurde possono sembrare sotto il punto di vista scientifico, molte di queste supposte influenze meritano di essere prese in serio esame, poichè esse prevalsero fra gli uomini nella maggior parte dei paesi, ed in tutti i tempi.

Seguendo queste opinioni popolari, e queste tradizioni, la luna è responsabile di un gran numero d'influenze sul mondo organico. La circolazione del sugo ne' vegetali, le qualità del grano, l'abbondanza della vendemmia sono ad essa attribuiti; e devesi piantare, ripiantare, abbattere legnami, tagliare le messi, pigiare le uve e regolare il trattamento susseguente ad epoche ed in circostanze aventi rapporti determinati cogli aspetti della luna, se si vuole che queste produzioni del suolo sieno di qualità squisite. Stando alla credenza popolare il nostro satellite presiede pure alle malattie dell'uomo; e ciò che succede nella camera dell'ammalato è condotto, e regolato dalle fasi lunari; la sua influenza si estende perfino al midollo de' nostri ossi; e l'aumento e la diminuzione del peso di nostri corpi dipende da esso. Questa influenza non si limita ad effetti puramente fisici e organici; ma si estende anche a

fenomeni intellettuali, ed è noto a tutti che essa agisce con tutta forza sulle affezioni mentali.

Se queste dottrine, queste opinioni fossero particolari di qualche nazione, ad alcune epoche solamente, meno meriterebbero la nostra attenzione. Ma è un fatto assai curioso, e che difficilmente si può concepire come molte di queste dottrine regnino, ed abbiano regnate fra nazioni così lontane l'una dall'altra e così poco in relazione fra loro; ed è impossibile d'immaginare come questi errori abbian avuto la stessa origine. In ogni modo, la lunga durata di questi pregiudizi, l'estensione del paese che invasero chiamano su essi la nostra attenzione. Ci proponiamo dunque di esaminare qui alcuni de' principali fatti de' principali argomenti relativi a questi punti. Le ricerche ed i lavori d'Arago faciliteranno il nostro cómpito.

Se si volessero analizzare tutte le opinioni popolari, tutti i pregiudizi che si riferiscono alle influenze lunari, sarebbe necessario un volume.

Ci limiteremo a indicarne i principali, e a dimostrare in poche parole quanto poco si conciliano coi principi stabiliti d'astronomia e di fisica.

La luna rossa. — Si crede generalmente, soprattutto ne' d'intorni di Parigi, che in certi mesi dell' anno, la luna eserciti una grande influenza sopra i fenomeni della vegetazione. I giardinieri danno il nome di *luna rossa* alla luna che è piena fra la metà d'aprile e la fine di maggio. Secondo la loro opinione, la luce della luna in quest'epoca ha una influenza sinistra su i novelli germogli dei vegetabili. Dicono che quando il cielo è limpido, le foglie e le gemme esposte alla luce della luna divengono rosse e sono distrutte, come se la brina le avesse colpite, in un tempo in cui il termometro, esposto all'atmosfera, si tiene a molti gradi al dissopra del punto di congelazione. Dicono pure che se alcune nubi intercettano la luce lunare, impediscono questi deplorabili effetti, quantunque la temperatura nei due casi sia assolutamente la stessa. Secondo le idee di questi agricoltori, i raggi della luce lunare sono dotati di una certa proprietà frigorifica, nella stessa maniera che quelli della luce solare sono dotati, di una virtù calorifica, e che mentre gli ultimi elevano la temperatura degli oggetti sui quali

sono diretti, i primi, al contrario abbassano questa temperatura. In realtà, le cose succedono così? Furono fatte delle esperienze che diedero un risultato perfettamente opposto. La palla d'un termometro sufficientemente sensibile per indicare un cambiamento di temperatura d'un millesimo di grado, fu posta nel fuoco di uno specchio metallico concavo di grandi dimensioni, fu diretto questo specchio verso la luna e fortemente condensati sulla bolla i raggi lunari. Tuttavia non si produsse il minimo cambiamento nella colonna termometrica, ciò che dimostra che una concentrazione di raggi, sufficiente, se emanassero dal sole, a fondere l'oro, non produce nemmeno un cambiamento di temperatura d'un millesimo di grado quando emanano dalla luna.

Nullameno, il fatto osservato dai giardinieri e dagli agricoltori è vero; solamente non hanno spinta abbastanza l'osservazione. Se avessero osservati gli effetti prodotti nelle notti chiare e nuvolose che non hanno la luna, avrebbero trovato questo satellite innocente del delitto di cui l'accusano.

Chiunque conosce i principii fisici che reggono lo splendore de' raggi e il riverberamento del calore, potrà di leggieri comprendere che i fenomeni qui sopra indicati sono attribuiti a torto alla influenza della luna.

Tutti i corpi, qualunque sia la sostanza di cui sono formati e qualunque sia la loro temperatura, emettono continuamente dei raggi di calore, non altrimenti che il sole o tutt'altro corpo luminoso emette raggi di luce. L'intensità con cui questa emissione o irradiazione si produce dipende in parte dalla temperatura, in parte dalla specie di materia, in parte dallo stato della superficie del corpo. Più la temperatura è elevata (però ogni cosa uguale), più il radiare è intenso. Certi corpi sono buoni irradiatori, certi altri cattivi. I metalli appartengono a quest'ultima classe, il carbone alla prima. Le superficie lisce sono sfavorevoli, le superficie scabre favorevoli alla irradiazione. Tutti i corpi possono egualmente riflettere i raggi di calore che cadono sopra di essi. Ma il lor potere riflettente varia secondo lo stato della loro superficie, quelli che posseggono il maggior potere emittente, hanno il minor potere riflettente. Un cielo limpido e senza nubi, essendo in realtà uno spazio vuoto, non potrebbe riverberare verso la terra nessuna parte

del calore che gli è mandato dai corpi terrestri; ma se il cielo è carico di nubi, il calore così emanato è più o meno riflesso verso la terra.

Se dunque il firmamento, è di notte, chiaro e senza nubi, tutti i corpi alla superficie della terra gli manderanno del calore col mezzo della irradiazione senza ricevere nessuna parte di questo calore per riflessione; la loro temperatura si abbasserà e diverranno più freddi. Questo abbassamento di temperatura sarà più sensibile per i corpi buoni irradiatori del calorico che per i cattivi. Ma se il firmamento è coperto di nubi, il calore che tutti i corpi alla superficie della terra irraggeranno, loro sarà riflesso dalle nubi, e siccome riceveranno quello, o presso a poco quello ch'essi avranno dato, così la temperatura di questi corpi si manterrà costante. È sì grande il poter frigorifico d'un cielo sereno, che nei climi caldi l'acqua esposta a ciel sereno, si agghiaccia. La si pone in vasi di terra porosi (alcarrazas) all'aria libera. Per l'irraggiamento essa perde calore dalla superficie stessa del vaso; ne perde pure per la evaporazione che si compie, segnatamente alla superficie del vaso. L'effetto di queste due perdite di calore si è il congelamento dell'acqua, quantunque la temperatura dell'aria, e degli oggetti circonvicini sia assai superiore a quella della congelazione.

Le foglie ed i fiori dei vegetali sono sempre atti ad irraggiare il calore, quindi nelle notti serene, la loro temperatura si abbassa incessantemente, e tal perdita non è punto risarcita dalla riflessione. Ma se, come già si disse, il cielo è coperto di nubi, le foglie ed i fiori ricevono tanto calore quanto ne emettono, e perciò la loro temperatura rimane la stessa.

La luna adunque non ha alcuna parte in tali effetti, ed è certo che i vegetali soffrirebbero in tale circostanze, tanto nel caso che la luna fosse sull' orizzonte, come nel caso contrario. Non è meno certo che, essendo la luna sull' orizzonte, i vegetali non soffrirebbero punto qualora essa fosse invisibile, imperocchè il *cielo sereno* è sufficiente, quanto la visibilità della luna, a produrre sui vegetali questi tristi effetti, e d' altra parte, le stesse nubi che velano la luna e intercettano la sua luce rimandano ai vegetali quel calore che loro impedisce di soffrire il danno di cui parliamo. L' opinione popolare è dunque giusta circa l' effetto, ma falsa in quanto

alla causa, e il suo errore è reso palmare se si osserva, che in una notte serena quando la luna è nuova cioè invisibile, i vegetali soffrono egualmente.

Apertura delle Scuole.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione

Avvisa essere aperta l'inscrizione degli studenti al Liceo, al Ginnasio cantonale, ai Ginnasi-industriali ed alle Scuole Maggiori e di Disegno isolate, dal giorno 20 andante al 4 novembre p. v., inclusivamente, dovendo nel giorno 5 di detto mese essere regolarmente aperte le scuole.

Gli studenti dovranno presentarsi alle direzioni dei singoli Istituti, ed agli Ispettori scolastici in abito uniforme, quale è prescritto dal regolamento per esercizi militari.

Presso i Ginnasi industriali di Bellinzona, di Mendrisio e di Pollegio sono aperti appositi conviti. Le direzioni di questi Istituti sono incaricate di dare le informazioni che venissero domandate intorno alle condizioni di ammissione, segnatamente per le spese e per il corredo indispensabile a ciascun convittore.

Lo stesso lod. Dipartimento pubblica il seguente

Avviso di concorso.

In adempimento della odierna risoluzione governativa, N° 19,477, avvisa essere aperto il concorso, fino al giorno 24 di questo mese, per la nomina del Professore della scuola maggiore di Faido, l'attuale, dietro di lui istanza, avendo ricevuto un'altra destinazione.

Gli aspiranti dimostreranno di possedere i diversi requisiti prescritti dalle leggi e regolamenti, giustificheranno la loro moralitá ed idoneità. L'idoneità vuol essere comprovata con iscritti scientifici o letterari, con diplomi o certificati accademici, ovveramente con attestati di aver coperte analoghe mansioni: in difetto di altre prove avrà luogo una esame in quest'Ufficio nel giorno 25 di questo mese.

L'emolumento sarà di fr. 900. Il Professore dovrà uniformarsi alle leggi, ai regolamenti vigenti ed alle analoghe direzioni superiori.

Locarno, 10 ottobre 1860.

Il Consigliere di Stato Direttore:

Dott. LAVIZZARI.

Bellinzona, Tip. e Lit. di C. Colombi.